



## Editoria

Libri, domanda stabile nel 2023:  
«Servono aiuti ai consumi» —p.13

# Libri, in tenuta il mercato nel 2023 «Serve un sostegno alla domanda»

## Editoria

**Il ritocco dei prezzi (+1,5%)  
pur se inferiore all'inflazione  
sostiene le vendite**

**In crescita e-book (+2,5%)  
e audiolibri (+12%)  
ma si fermano al 6% del totale**

### Andrea Biondi

La spesa sostenuta dai lettori italiani nel 2023 è stata leggermente superiore ai dodici mesi precedenti. Ma i libri acquistati sono stati di meno.

Più vendite in valore, ma meno copie vendute. Così il mercato dei libri in Italia che, senza l'aumento dei prezzi, non avrebbe chiuso con il segno più. Anche per questo il settore guarda al 2024 con qualche preoccupazione, come si evince dalle parole del presidente dell'Associazione Italiana Editori (Aie), Innocenzo Cipolletta: «Il 2024 sarà una sfida difficile per il venir meno di alcune misure a sostegno della domanda di libri, mentre la crescita dei costi di produzione pesa sui bilanci degli editori».

I numeri, presentanti in concomi-

tanza della giornata conclusiva della Scuola per Librai Umberto ed Elisabetta Mauri, fotografano in pieno la fase di assestamento del settore, alle prese con scostamenti minimi che posizionano il mercato ai livelli del 2021 – il massimo del periodo pandemico – ma con trend in senso inverso di copie e valori secondo i dati Nielsen.

Il mercato trade o varia (libri a stampa di narrativa e saggistica, esclusa la scolastica, comprati nelle librerie fisiche e online e nella grande distribuzione) ha toccato quota 1,697 miliardi a prezzo di copertina, in crescita annua dello 0,8% (+14,1% sul 2019). Le copie vendute sono state invece 111,85 milioni: -0,7% annuo (+12,6% sul 2019). A determinare la leggera crescita è stato quindi l'aumento del prezzo di copertina: +1,5% (arrivando in media a 15,7 euro). Meno del 5,7% dell'inflazione e ben meno, come sottolinea la stessa Aie, del +15,7% della crescita generale dei prezzi tra il 2019 e il 2023 comparata al +2,6% nei libri.

«Numeri che testimoniano la riduzione dei margini di guadagno degli editori, ma anche il loro sforzo per tenere bassi i prezzi per non deprimere la domanda di libri e di lettura nel nostro Paese», commenta l'Aie.

Le librerie fisiche si sono attestate come primo canale di vendita: di qui passa il 54,7% (53,5% nel 2022) di tutto il mercato trade, più di un pun-

to percentuale in più rispetto all'anno precedente. L'online si è posizionato al 40,7% (41,9% nel 2022). E così se è vero che sono cresciuti sia gli e-book (+2,5% arrivando a 81 milioni) sia gli abbonamenti per l'ascolto di audiolibri (+12% a 28 milioni), è altrettanto vero che continuano a pesare poco: solo il 6% su un mercato complessivo (trade di copie a stampa più digitale) di 1,806 miliardi.

Quanto ai generi la narrativa italiana segna una crescita del 7,2% a fronte di un calo della narrativa straniera del 3,6%. E nella top dieci dell'anno dei libri più venduti (il più venduto è stato Spare, libro di memorie del principe Harry, di Mondadori) sono presenti ben sette titoli scritti da autori italiani. «La buona crescita della narrativa italiana, ma direi più in generale dell'autorialità italiana, è il segno della crescente competitività dell'industria editoriale nazionale che si presenta quindi alla Fiera del Libro di Francoforte 2024, dove l'Italia è Ospite d'Onore», ha commentato Cipolletta. «Il libro si conferma prima industria culturale europea» e «come associazione il 2024 ci vedrà ancora impegnati nella difesa del diritto d'autore, soprattutto in relazione alla regolamentazione dell'intelligenza artificiale, ambito in cui l'Ue è all'avanguardia», ha chiosato Riccardo Franco Levi, presidente della Federazione degli Editori Europei (Fep).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

